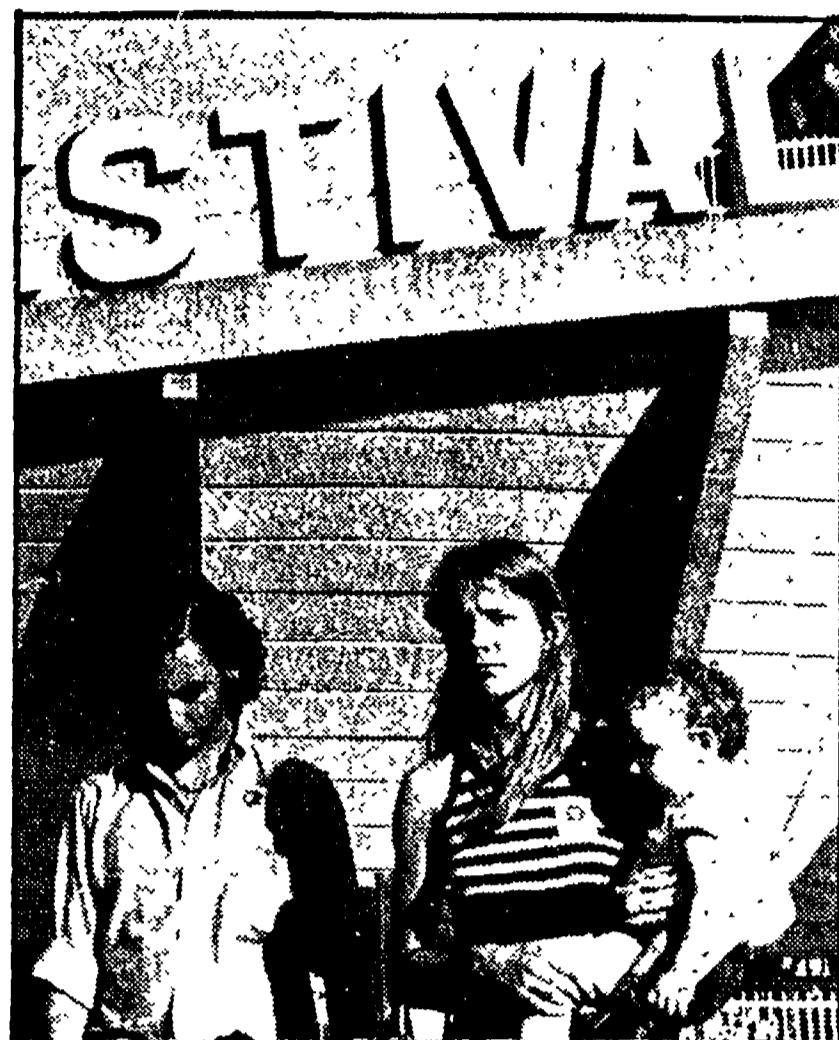




# Festival dell'Unità: domenica alle 18,30 la manifestazione con Natta e Petroselli



Un'immagine del corteo — punteggiato da centinaia di bandiere rosse — che mercoledì ha aperto il Festival il quale (foto al centro) è diventato ormai meta tradizionale di famiglie intere; a destra, il compagno Umberto Terracini che ieri si è recato a compiere una visita al Villaggio

### Incontro di generazioni ieri sera al villaggio dell'informazione allestito nel Palazzetto dello Sport

## Lotta clandestina, carcere e Resistenza nel racconto politico di tre protagonisti

Salvatore Cacciapuoti, Umberto Massola e Camilla Ravera rispondono alle domande dei giovani - Il bordighismo e il congresso di Lione - La Napoli delle quattro giornate e del dopoguerra - Come furono costruiti gli scioperi del '43

### Tre milioni per la stampa comunista nella prima giornata del festival

Nelle prime 24 ore del festival dell'Unità, oltre tre milioni sono stati versati per la sottoscrizione per la stampa comunista. Numerose le sezioni che hanno contribuito a far compiere questo balzo in avanti. La sezione ATAC, ad esempio, ha versato oltre 447.500 lire, i compagni della Stefer 180 mila lire, i comunisti hanno versato un secondo versamento di 200 mila lire. Inoltre, 109 mila lire sono state versate dalla sezione EUR, 91 mila dal postelegrafonico. I quali hanno così superato il 50% dell'obiettivo; 70 mila della sezione di Porto Fluviale e di Tivoli, 92.500 dai compagni di Salsomaggiore. Un altro versamento di 50 mila lire è stato effettuato dalla cellula della « Resistenza » (P. Fioriale), 50 mila lire da Montecitorio Centro e Monteverde Vecchio; 48.100 lire da Osteria Nuova e 30 mila da Aurelia.

Nuovi passi in avanti sono stati fatti anche nel rafforzamento del partito. La sezione Appio Nuovo ha tesserato altri quindici compagni e 5 la sezione Cornelia. In tutti i quartieri della città e nei comuni della provincia si sta quindi intensificando l'impegno dei compagni per raggiungere i 10 milioni iscritti al partito e alla FGCI e i 50 milioni per l'Unità.

Al bambino (il grande scioglimento della società di speculazione e di violenza) il Festival ha voluto dedicare un'intera giornata, quella di domani, cercando di proporre quelle attività didattiche, sportive e culturali che ogni società civile che si rispetti dovrebbe essere in grado di fornire.

Un vasto programma che si articola dalla gara di nuoto alle nove del mattino allo Stadio Flaminio al teatro « Il Torchio » con i cartoni animati e « Mario e il Drago » di Aldo Giovannetti alle 18 al Villaggio dei Bambini fino ad uno spettacolo di balletto classico eseguito da Margherita Parsilia, Claudia Zaccari, Alessandro Capozzi, Giuseppe Lanzani ed Antonella Boni del Teatro dell'Opera di Roma che eseguiranno dallo « Schiaccianoci » di Ciaikovskij le celeberrime « Danza spagnola », « Danza araba », « Danza russa » e « Danza cinese » per chiudere con l'ancor più famosa « Danza delle ore » dalla « Gioconda » di Puccini. Lo spettacolo di balletti si svolgerà alle ore 17 al Palazzetto dello sport.

Nel tardo pomeriggio al Villaggio dei Bambini insieme con i partigiani romani e per terminare tutti insieme attorno ad un fuoco da campo.



Salvatore Cacciapuoti, Camilla Ravera, Enzo Santarelli e Umberto Massola, protagonisti ieri al Festival dell'Unità dell'incontro dibattito su « momenti di storia del PCI »

### Un successo che premia il lavoro dei compagni che hanno costruito il Festival

## Eccezionale affluenza da tutta la città

In migliaia a tutte le iniziative da quelle sportive, a quelle culturali, al recital di Adriana Martino - Le « serate alla balera » - Il ristorante dei Castelli ha dovuto essere ingrandito

Anche ieri il Festival provinciale dell'Unità, al Villaggio Olimpico, ha fatto registrare un'eccezionale affluenza di visitatori che hanno seguito con grande interesse le varie iniziative, da quelle sportive e ricreative alle più impegnate sul piano culturale e politico. Fino a tarda sera, quando nello stadio Flaminio risuonavano ancora i canti di lotta eseguiti da Adriana Martino, compagni, famiglie intere, giovani, hanno affollato gli stand, le mostre, i ristoranti. Queste due prime giornate hanno fatto segnare quindi un bilancio estremamente positivo: un giusto premio per il lavoro duro compiuto da centinaia e centinaia di compagni che con il loro impegno, il loro sacrificio hanno reso possibile la realizzazione di questo Festival e permettono alla sua complessa macchina di funzionare. Grande affluenza anche alla selezione cinematografica (è stato proiettato un classico, « Quarto potere » di Orson Welles) e al villaggio dei giovani dove ieri il programma era particolarmente nutrito: prima un dibattito sullo sport, poi un recital del cantante folk Paolo Pietrangeli e, fino a tardi, la serata alla balera dove ogni sera si balla.

La partecipazione dei compagni, che diventa ogni giorno più massiccia, culminerà nella grande manifestazione conclusiva di domenica alle 18,30 quando parleranno i com-

pagni Alessandro Natta, della direzione e presidente del gruppo comunista alla Camera, e il compagno Luigi Petroselli, della direzione e segretario della federazione comunista romana.

Particolare interesse hanno suscitato gli stand dedicati all'artigianato afro-asiatico e la mostra-mercato dei paesi dell'est che offriva prodotti sovietici, polacchi, romeni; camicette ricamate, tappeti, manili d'ambra vengono « offerti » a prezzi davvero speciali per il mercato romano, così come le lunghe casache all'indiana o gli oggetti d'arredamento, come i puffi di pelle ricamati, o i soprammobili di legno intarsiati. Anche i prodotti alimentari: liquori, vini, salmo-

ne, caviale, e salamini vari sono andati via in abbondanza. Da non trascurare anche iniziative editoriali quali le offerte speciali per le riviste del partito, il cui abbonamento viene concesso con il 20 per cento di sconto soltanto in queste giornate del festival, e i visitatori hanno mostrato di gradire molto questa iniziativa.

Il tempo trascorre veloce tra incontri, dibattiti e giochi, visite alle mostre sulle lotte antifasciste, sulla stampa comunista e la RAI-TV, sulle lotte a Roma e nel Lazio, lo stand con le opere dei pittori, l'incontro con la compagna Camilla Ravera e il dibattito sullo sport con il compagno Prasca. Poi, non appen-

na calato il sole l'appuntamento ai ristoranti, una delle attrattive tradizionali ai festival dell'Unità.

L'attività delle trattorie all'aperto è quasi senza interruzione. Ai compagni che li frequentano è richiesto un contributo faticoso ma che viene assolto sempre con entusiasmo.

Il ristorante dei Castelli, nato per ospitare 300 avventori ha dovuto, dopo i primi giorni, allargare lo spazio perché le richieste erano superiori al previsto. Un po' per le specialità che vengono cucinate, un po' perché al ristorante dei Castelli l'attività è cominciata da sabato scorso, quando ancora il festival era in costruzione. Allora i tavoli erano occupati dai compagni che lavoravano ad erigere stand e banchi, e persino gli abitanti del quartiere venivano a fare capatine nella trattoria all'aperto. Da una settimana circa, i compagni delle sezioni di Ariccia, Genzano, Albano, Grottaferrata e Velletri, insieme ad alcuni compagni della zona nord e di altri paesi dei Castelli si alternano alla cucina o al servizio. Per ogni turno sono impegnati almeno trenta compagni per un totale di centinaia di presenze, in particolare femminili. Ieri sera, intanto, a gustare rigatoni e fagioli all'olio c'era anche il compagno Umberto Terracini, venuto in visita al Festival.

Uno dei meriti che viene unanimemente riconosciuto al partito comunista italiano — anche ai più alti livelli politici e culturali — è certamente quello di non aver voluto schematizzare la propria storia in manuali ufficiali, ma di aver anzi stimolato, dal proprio interno, la più ampia e libera ricerca sui fatti, i nodi, i contrasti, le lotte di cui sono tessuti i suoi cinquant'anni di vita.

Ieri sera, al palazzetto dello sport, nel quadro delle manifestazioni del Festival provinciale dell'Unità, questo merito ha preso corpo in uno stimolante incontro fra un folto gruppo di lavoratori e compagni — soprattutto di giovani — con tre protagonisti delle lotte del passato: Salvatore Cacciapuoti, Umberto Massola, Camilla Ravera, autori di tre libri di memorie, importanti per una ricostruzione critica delle lotte dei comunisti italiani.

Non è stato un incontro formale. Introdotto dal compagno Enzo Santarelli, il quale ha rilevato che la crescita della produzione storiografica sul partito e del partito nasce anche da una sempre più sviluppata domanda da parte dei giovani, il dibattito ha toccato punti centrali delle vicende del partito e della storia nazionale, non si è fermato su elementi ovvii, ha scavato all'interno delle più disparate esperienze. Non poteva d'altra parte che essere così: da un lato, a chiedere, vi era una generazione di giovani ormai abituata a discutere, a confrontarsi apertamente e su questioni di fondo, dall'altra vi erano i protagonisti di una lotta gloriosa vissuta, in intenti comuni, ma da osservatori e trincee diversi: il carcere, il confino, il lavoro all'estero e all'interno della clandestinità, il che ha comportato necessariamente anche un'articolazione di esperienze e condizioni. L'incontro si è fatto così dialetticamente assai ricco.

Camilla Ravera ha raccontato come il partito organizzò il congresso di Lione, come in esso furono battute le posizioni bordighiane, come si configurarono allora le tesi in contrasto e come attraverso questo contrasto e la sconfitta del dogmatismo bordighiano si verificò un salto di qualità nella lotta del partito. La domanda che era stata posta alla Ravera non era stata di quelle « innocue ». Le era stato chiesto se nella lotta contro Bordigha era stata rispettata, nei limiti possibili sotto la repressione fascista, la democrazia interna. E la Ravera ha risposto positivamente non rifacendosi ad ai principi, ma citando fatti ed episodi, non ultimo quello di Gramsci che chiese a Bordigha di entrare nel nuovo comitato centrale a portare il contributo della sua critica e perché ogni critica mette in luce un aspetto della realtà che può essere altrimenti sottovalutato.

Camilla Ravera ha anche spiegato come il collettivo di Ventotene espulse dal partito lei e Terracini e come il provvedimento fu poi superato.

Cacciapuoti ha ricordato le prime esperienze del partito a Napoli, la lotta contro le manovre di Bordigha e di alcuni gruppi da lui manovrati, gli errori di settarismo compiuti dal nucleo dirigente (e eravamo appena usciti dal carcere — ha detto Cacciapuoti — e ci consideravamo un po' dei puri, a cui spettava di diritto di dirigere il partito), l'assalto alla federazione da parte di un gruppo di compagni, i dissensi e le lotte dell'immediato dopoguerra in una Napoli in piena disgregazione economica e sociale. Si è parlato anche dell'esperienza di Cacciapuoti a quattro giornate, e del contributo importante che i comunisti dettero per cacciare dalla città tedeschi e fascisti.

Estremamente stimolante la testimonianza di Umberto Massola, il compagno che ha tenuto le fila organizzative di quegli scioperi del marzo del 1943 di Torino e di Milano che furono la prima grossa spallata portata dall'interno contro il regime fascista e che contribuirono non poco a far precipitare gli avvenimenti e all'arresto di Mussolini il 25 luglio.

Massola ha fatto risalire il metodo politico con cui furono costruiti quegli scioperi alle indicazioni fornite da Togliatti sul legame fra lotta politica generale ed obiettivi transitori, connessi ai bisogni immediati delle masse. Mussolini — ha ricordato Massola — non voleva concedere un centesimo agli operai, ma fu costretto a cedere. Gli aumenti salariali conquistati significarono la sottrazione di una non irrilevante parte delle possibilità finanziarie del regime per le spese di guerra, e costituirono quindi un contributo alla lotta per la pace.

Gli scioperi di marzo riuscirono — ha detto Massola — perché sulla base delle direttive del partito capimmo che il tallone d'Achille del fascismo erano le condizioni di vita degli operai, i loro più elementari bisogni insoddisfatti. Potemmo così « catalogare » questi bisogni e, contemporaneamente, aver un preciso quadro dello stato d'animo delle masse popolari. Per questo fummo in grado di elaborare parole d'ordine giuste, per questo gli scioperi riuscirono.

Le conclusioni — molto sintetiche — sono state di Santarelli. Abbiamo assistito — ha detto lo storico — non alla semplice rievocazione di memorie, non solo ad un incontro di generazioni, ma ad un dialogo, ad una lezione politica, tessuta di fatti, di lotte. E' così che si è costruito il partito.

## Il programma di oggi

- Ore 9,00 SPORT. Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis.
- Ore 17,30 Palazzetto dello Sport. Programma per bambini e ragazzi: « Gli animali », film-documentario di Rosaffi e cartoni animali cecoslovacchi.
- Ore 19 Villaggio dell'informazione. Dibattito sul decentramento culturale, patrimonio artistico e istituzioni culturali. Presiede l'on. Gabriele Giannantoni.
- Ore 20,30 Palazzetto dello Sport - Studio TV. « Domande e risposte sui temi più brucianti dell'attualità politica ».
- Ore 21,00 Villaggio dei bambini. « Serata alla balera ».
- Ore 22,00 Palazzetto dello Sport. Selezione cinematografica: « Bronte: cronaca di un mas-sacro » di Florestano Vancini.
- Ore 23,00 Villaggio dei giovani. Prosegue la « serata alla balera ».

AL VILLAGGIO DEI BAMBINI tutti i giorni degli animatori coinvolgono i loro piccoli ospiti in disegni, decalcomanie, lavori in plastilina, e teatro. Una piscina riempita di paglia, simbolo di un'assenza totale di questo servizio, permette una serie di giochi e capriole. Di fronte al Villaggio un cielo, un mare e degli alberi di legno compensato aspettano di essere riempiti di disegni dai bambini.

Ogni pomeriggio alle ore 18 il teatro « La compagnia Il Torchio » rappresenta la favola didattica « Mario e il Drago » di Aldo Giovannetti. La sera, mentre genitori e parenti mangiano al ristorante di Collesferro, Pulcinella è presente per divertire i bambini.



Il sassofonista partenopeo Mario Schiano (nella foto), reduce da un'attilante esibizione ieri a Piombino, sarà questa sera alle 22 al Villaggio dei giovani per un concerto che terrà con il suo nuovo gruppo, di cui fanno parte Tommaso Vittorini e Maurizio Giannarò (sax), Bruno Tommaso (basso) e Marino Alberti (batteria).

## Il programma di domani

- GIORNATA DEI BAMBINI
- Ore 9,00 Gara di nuoto per bambini presso la piscina dello Stadio Flaminio.
- Ore 16,30 Villaggio dei giovani: partenza della « Caccia al tesoro ». Ai vincitori ricchi premi.
- Ore 17,00 Palazzetto dello Sport - Studio TV. Cartoni animati cecoslovacchi; seguita: Spettacolo con alcuni elementi del BALLETTO DEL TEATRO DELL'OPERA, dedicato ai bambini.
- Ore 18,30 Al campo dei Pionieri: INCONTRO DEI PARTIGIANI ROMANI CON I BAMBINI.
- Ore 20,00 Fuoco al campo dei Pionieri e cori.
- Ore 18,00 SPORT. Gara podistica di massa. « CORRI PER IL VERDE ». Finale del torneo di calcio sui campi sportivi del Villaggio Olimpico. Finale del torneo di tennis sui campi di tennis adiacenti al Villaggio Olimpico.
- Ore 19,30 Palazzetto dello Sport - Studio TV. « Domande e risposte sui temi più brucianti dell'attualità politica ».
- A CHE PUNTO SIAMO CON LE REGIONI? A tre anni di distanza dalla conquista delle Regioni le responsabilità dei governi diretti dalla DC e le resistenze delle forze conservatrici per la piena autonomia del nuovo istituto.
- BILANCIO DI TRE ANNI DI VITA DELLA REGIONE LAZIO. Partecipano rappresentanti della Regione Lazio e delle altre regioni.
- DIBATTITO TELEVISIVO DI MASSA. Ore 19,00 Villaggio dell'informazione. CONFRONTO SULLA CONDIZIONE DELLA DONNA IN ITALIA OGGI.
- Ore 20,00 Spettacolo dei burattini.
- Ore 21,00 Stadio Flaminio. « CORO DEI PARTIGIANI SLOVENI » canti popolari e antifascisti europei.
- Ore 21,00 Villaggio dei giovani: « Serata alla balera ».
- Ore 22,00 Spettacolo musicale.
- Ore 22,00 PALAZZETTO DELLO SPORT. Selezione cinematografica « La conquista dell'impero » l'inganno e la demagogia fascista attraverso un film di propaganda del regime.
- Ore 23,00 « Serata alla balera ».

## Per il Mozambico

Le sconvolgenti rivelazioni sui massacri compiuti dalle truppe colonialiste portoghesi in Mozambico hanno sconvolto le coscienze di tutti i democratici italiani. Ne è stata testimoniata lo stesso grandioso corteo che mercoledì ha preceduto l'apertura del Festival e nel quale erano numerosi gli striscioni e i cartelli con i quali si condannavano gli eccidi del regime di Caetano e si inneggiava alla lotta dei patriotti mozambicani.

In questa battaglia i giovani sono ancora una volta in prima fila: cosicché, per loro iniziativa, il Festival vivrà domani un appassionato momento di solidarietà internazionale con una manifestazione unitaria di condanna delle stragi in Mozambico e di sostegno alla lotta anticolonialista dei popoli africani.

L'iniziativa che si svolgerà alle ore 19, al Villaggio dei giovani, è stata indetta da l'Unione giovanile della Resistenza alla quale aderiscono i giovani comunisti, socialisti, democristiani repubblicani e socialdemocratici. Alla manifestazione parteciperanno rappresentanti della Resistenza africana.